

L'incontro di ieri fra l'on. Moro e le Confederazioni

Statali: generico impegno del governo a trattare

Il comunicato dei sindacati della CGIL e della segreteria confederale — Dichiarazioni di Lama, Storti e Armato — Ribadita l'intransigenza verso i previdenziali — Oggi riunione con Scalfaro per i ferrovieri

Il governo si è genericamente impegnato ieri con i sindacati a proseguire le trattative per il pubblico impiego ed a promuovere una nuova riunione per i dipendenti degli Enti locali delle aziende municipalizzate. Per i previdenziali, che hanno ieri concluso lo sciopero di 48 ore, il governo ha riaffermato la sua intransigenza di principio, anche se la situazione degli Enti parastatali sarà riassegnata sia in sede di governo sia in nuovi incontri con il ministro Colombo e i rappresentanti dei lavoratori.

Questi i risultati della riunione svoltasi, a Palazzo Chigi, presenti l'on. Moro, alcuni ministri e i dirigenti delle tre Confederazioni. Sull'esito dell'incontro, gli ambienti sindacali, si sono tenuti canti e risvolti, non solo per la riconferma rigidezza del governo verso i previdenziali, ma anche perché non si sa bene su quali basi e con quali intendenze il governo vuol trattare per gli statali.

Il ministro Colombo, del resto, ha posto un'ipoteca sugli sviluppi della trattativa dichiarando in riunione che le possibilità finanziarie sono assai strette date anche le spese dell'alluvione; e che la spesa pubblica non può essere allargata senza incidere negativamente sulla stabilità dei prezzi: argomento sostenuto con forza dalla Confindustria proprio in questi giorni.

Bertinelli, dal canto suo, ha affermato che « ad un aumento della spesa pubblica non si farà opposizione se esso sarà contenuto in limiti modesti e sarà accompagnato da un miglioramento del servizio pubblico ».

Al termine della riunione, le segreterie dei sindacati CGIL, del pubblico impiego (statali, ferrovieri, postelegrafoni) assieme alla segreteria confederale hanno fatto una prima valutazione sui risultati dell'incontro col governo. A riguardo le segreterie dei sindacati hanno preso atto del quadro poco incoraggiante per i lavoratori degli orientamenti del governo, come sono apparsi nel corso degli incontri: hanno altresì preso atto che le trattative per il settore autonomo e delle aziende autonome continueranno nei prossimi giorni nella sede del ministero della Riforma. In ordine a quanto sopra le segreterie della CGIL e dei sindacati di settore riconfermando il loro impegno a perseverare nell'azione tesa alla riforma della pubblica amministrazione delle aziende autonome, hanno convenuto di procedere ad una valutazione comune con le altre confederazioni, ritenendo che la trattativa con il ministro Berti, non per essere utile deve accettare la disponibilità del governo a discutere la portata finanziaria della proposta interconfederale di riassetto e i tempi della trattativa.

Il segretario della CGIL, onorevole Lama, anche a nome degli on. Mosca e Foa, ha dichiarato che i sindacati hanno « rappresentato al governo la necessità di sbloccare le trattative per i pubblici dipendenti e per i lavoratori dei servizi. Le difficoltà della finanza pubblica (cui aveva fatto riferimento il giorno precedente il ministro Bertinelli, ndr) sono reali, ma le riforme necessarie non si possono fare così i risparmi sul salario dei lavoratori. Occorrono anche in questo caso investimenti che saranno produttivi se la volontà politica del governo di realizzare le riforme nella Pubblica amministrazione si manifestera' e salta a dire che i sindacati hanno proseguito Lama - hanno dimostrato e dimostrano il senso di responsabilità e la ragionevolezza necessari, ma non possono accettare uno stato di cose nel quale si disconosce nei fatti a chi rappresenta i lavoratori il diritto stesso di negoziare contratti scaduti magari da anni. Ancora più grave è la condizione di quei lavoratori (i previdenziali, ndr) i quali si vedono decurtate le loro retribuzioni con deliberazioni amministrative che liquidano i risultati di liberi negoziati precedenti».

E la risposta del governo — ha concluso il segretario della CGIL — anche se poco inorganica, nel merito ha tuttavia lasciato aperte alcune possibili vie. E ciò, come abbiamo detto all'inizio, con gli impegni assunti per continuare la trattativa per i pubblici dipendenti, a riesaminare la situazione degli enti parastatali e ad incontrarsi nuovamente nei prossimi giorni per gli enti locali e le municipalizzate.

Assai caute sui risultati dell'incontro si è mostrato anche il segretario della CISL, onorevole Armato, il quale ha detto che « il prossimo incontro per la riforma della Pubblica amministrazione non potrà che essere esplorativo » nel senso

che « si dovrà fare un confronto tra le proposte di riassetto fatte dalle organizzazioni sindacali e quelle contenute nel documento governativo ». A sua volta l'on. Storti, segretario della stessa organizzazione, riferendosi alla vertenza dei 70 mila previdenziali che il governo vorrebbe risolvere decurtando le retribuzioni col decreto legge attualmente allesame del Senato, ha rilevato

che « l'altro « l'impossibilità da parte delle organizzazioni sindacali di accettare retrocessioni nei trattamenti di fatto acquisiti attraverso una regolare negoziazione sindacale ».

Cautamente ottimista si è invece detto il sen. Viglianesi, segretario della UIL.

Altre dichiarazioni sono state rilasciate dal ministro Pieraccini (che ha parlato di « difficoltà » e Bertinelli che ha

ribadito l'intransigenza del governo nei confronti dei parastatali).

In fine, il ministro dei Trasporti Scalfaro ha convocato per oggi i sindacati dei ferrovieri, che pertanto non si sono riuniti ieri), in merito alla vertenza tasse alla « umanizzazione » dei turni per i 40 mila del personale viaggiante delle FS.

L'opposizione al decreto governativo

Battaglia in Senato per i previdenziali



Dopo il blocco delle retribuzioni dei dipendenti degli istituti di previdenza, che implica una sostanziale riduzione, la stessa misura potrebbe colpire i salari dei dipendenti di tutti gli altri enti parastatali e in genere di tutti gli altri enti di diritto pubblico, sottraendoli alla vigilanza e alla tutela dello Stato. La misura potrebbe dunque avere un raggio d'azione che va dai dipendenti dell'ENPI, della RAI-TV, dell'ENI dell'IRI fino agli imprenditori delle banche di diritto pubblico e così via.

In questa tesi c'è esplicitamente sostegno da parte di Tardini, che ieri è iniziato il dibattito sul decreto governativo che colpisce i previdenziali, i quali hanno concluso il loro compatto scoperchio. L'affermazione del relatore della Stato che, come è noto, sono fissati per legge. Si tratta quindi di un colpo al potere delle imprese.

In sostanza si tratta di un blocco e di una riduzione delle retribuzioni che si proietta nel futuro e che aggancia permanentemente gli stipendi dei previdenziali a quelli dei dipendenti dello Stato che, come è noto, sono fissati per legge. Si tratta quindi di un colpo al potere delle imprese.

Questa tesi è esplicitamente sostenuta dal dc Tardini nella

riunione di ieri, e si proietta nel

futuro e che aggancia per-

manentemente gli stipendi dei

previdenziali a quelli dei dipen-

denti dello Stato che, come è

noto, sono fissati per legge.

Si tratta quindi di un colpo al

potere delle imprese.

Questa tesi è esplicitamente sostenuta che non sono certo i comuni a negare la esigenza di una moralizzazione e di un profondo rinnovamento degli istituti previdenziali, ma il provvedimento del governo, fermo restando la liquidazione. Per fare un esempio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.

Il ministro sardi dal canto

loro continuano le astensioni

dal lavoro predisposte dai tre

sindacati nella settimana di

lotta per il contratto collettivo

nazionale. Quattrocento mina-

tori hanno scioperato ieri per

quattro ore e sono scesi in coro

dei pozzi verso il comune di Guspini. Il segretario della Cdl di Cagliari, compagno Gio-

vannetti, ha tenuto un discorso

ribadendo la forte unità che

caratterizza la lotta di tutti

gli imprenditori, i sindacati

e gli enti parastatali e

imprese.

Ma, per quanto riguarda le su-

perpetrazioni, il decreto governativo si guarda dal colpire a fondo: si limita a porre un limite del 20% della capitalizzazione della pensione, ferma restando la liquidazione. Per fare un esem-

pio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.

Il ministro sardi dal canto

loro continuano le astensioni

dal lavoro predisposte dai tre

sindacati nella settimana di

lotta per il contratto collettivo

nazionale. Quattrocento mina-

tori hanno scioperato ieri per

quattro ore e sono scesi in coro

dei pozzi verso il comune di Guspini. Il segretario della Cdl di Cagliari, compagno Gio-

vannetti, ha tenuto un discorso

ribadendo la forte unità che

caratterizza la lotta di tutti

gli imprenditori, i sindacati

e gli enti parastatali e

imprese.

Ma, per quanto riguarda le su-

perpetrazioni, il decreto governativo si guarda dal colpire a fondo: si limita a porre un limite del 20% della capitalizzazione della pensione, ferma restando la liquidazione. Per fare un esem-

pio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.

Il ministro sardi dal canto

loro continuano le astensioni

dal lavoro predisposte dai tre

sindacati nella settimana di

lotta per il contratto collettivo

nazionale. Quattrocento mina-

tori hanno scioperato ieri per

quattro ore e sono scesi in coro

dei pozzi verso il comune di Guspini. Il segretario della Cdl di Cagliari, compagno Gio-

vannetti, ha tenuto un discorso

ribadendo la forte unità che

caratterizza la lotta di tutti

gli imprenditori, i sindacati

e gli enti parastatali e

imprese.

Ma, per quanto riguarda le su-

perpetrazioni, il decreto governativo si guarda dal colpire a fondo: si limita a porre un limite del 20% della capitalizzazione della pensione, ferma restando la liquidazione. Per fare un esem-

pio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.

Il ministro sardi dal canto

loro continuano le astensioni

dal lavoro predisposte dai tre

sindacati nella settimana di

lotta per il contratto collettivo

nazionale. Quattrocento mina-

tori hanno scioperato ieri per

quattro ore e sono scesi in coro

dei pozzi verso il comune di Guspini. Il segretario della Cdl di Cagliari, compagno Gio-

vannetti, ha tenuto un discorso

ribadendo la forte unità che

caratterizza la lotta di tutti

gli imprenditori, i sindacati

e gli enti parastatali e

imprese.

Ma, per quanto riguarda le su-

perpetrazioni, il decreto governativo si guarda dal colpire a fondo: si limita a porre un limite del 20% della capitalizzazione della pensione, ferma restando la liquidazione. Per fare un esem-

pio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.

Il ministro sardi dal canto

loro continuano le astensioni

dal lavoro predisposte dai tre

sindacati nella settimana di

lotta per il contratto collettivo

nazionale. Quattrocento mina-

tori hanno scioperato ieri per

quattro ore e sono scesi in coro

dei pozzi verso il comune di Guspini. Il segretario della Cdl di Cagliari, compagno Gio-

vannetti, ha tenuto un discorso

ribadendo la forte unità che

caratterizza la lotta di tutti

gli imprenditori, i sindacati

e gli enti parastatali e

imprese.

Ma, per quanto riguarda le su-

perpetrazioni, il decreto governativo si guarda dal colpire a fondo: si limita a porre un limite del 20% della capitalizzazione della pensione, ferma restando la liquidazione. Per fare un esem-

pio, il missino Roberto che si beccò 120 milioni, con la nuova legge avrebbe sempre diritto a ritirare 24 milioni.